

Intervista

Anzaldi: «È un'azienda che spreca troppo»

«**D**ire che è una trovata da campagna elettorale non è una cosa dispregiativa, visto che gli italiani dovranno decidere chi votare su argomenti concreti». Michele Anzaldi, membro Pd della Commissione di vigilanza, replica alle critiche alla proposta di eliminare il canone Rai.

Calenda accusa di non aver detto «come».

Una proposta si propone, si discute, si approfondisce e poi si fanno i conti. Siamo un partito democratico. E Calenda aveva sposato la linea Minoli, per dividere il canone tra le reti che lavorano.

L'Usigrai parla di attacco all'azienda.

L'Usigrai dovrebbe spiegarci che pensa quando vede quello spreco di soldi che va da Fazio all'atto di indirizzo non applicato, alla lista di 40 giornalisti che prende oltre 240mila euro l'anno e si lamenta di non lavorare, o di un'azienda dove chiunque fa il direttore, anche per un solo giorno, rimane direttore a vita.

Ma allora vorrebbe privatizzarla?

No, perché il servizio pubblico serve per alcune tematiche che non hanno *appeal* per lo share pubblicitario. Io dico che la Rai ha un numero di personale spropositato, e con questo numero di giornalisti impensabile arriva sempre dopo Sky o addirittura non arriva. Alla Rai si bruciano i soldi.

Allora si pensa a ridimensionarla?

Ridimensionarla e fare servizio pubblico, senza bruciare soldi.

Non lo si è fatto perché serve ai partiti, come dice M5S?

Trovate un caso concreto di un favore al Pd, quando per spiegare una cosa siamo costretti ad andare da Gruber a La7 o da Del Debbio. Cosa ha occupato il Pd: "Domenica in"? **(R. d'A.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

